

Dal 19 luglio 1985

Conoscenza e consapevolezza
per un domani più sicuro.



35⁺² 1985
2022
stava

CONVEGNO

SCARTI MINERARI: DA RIFIUTO A RISORSA

6/7 ottobre 2022

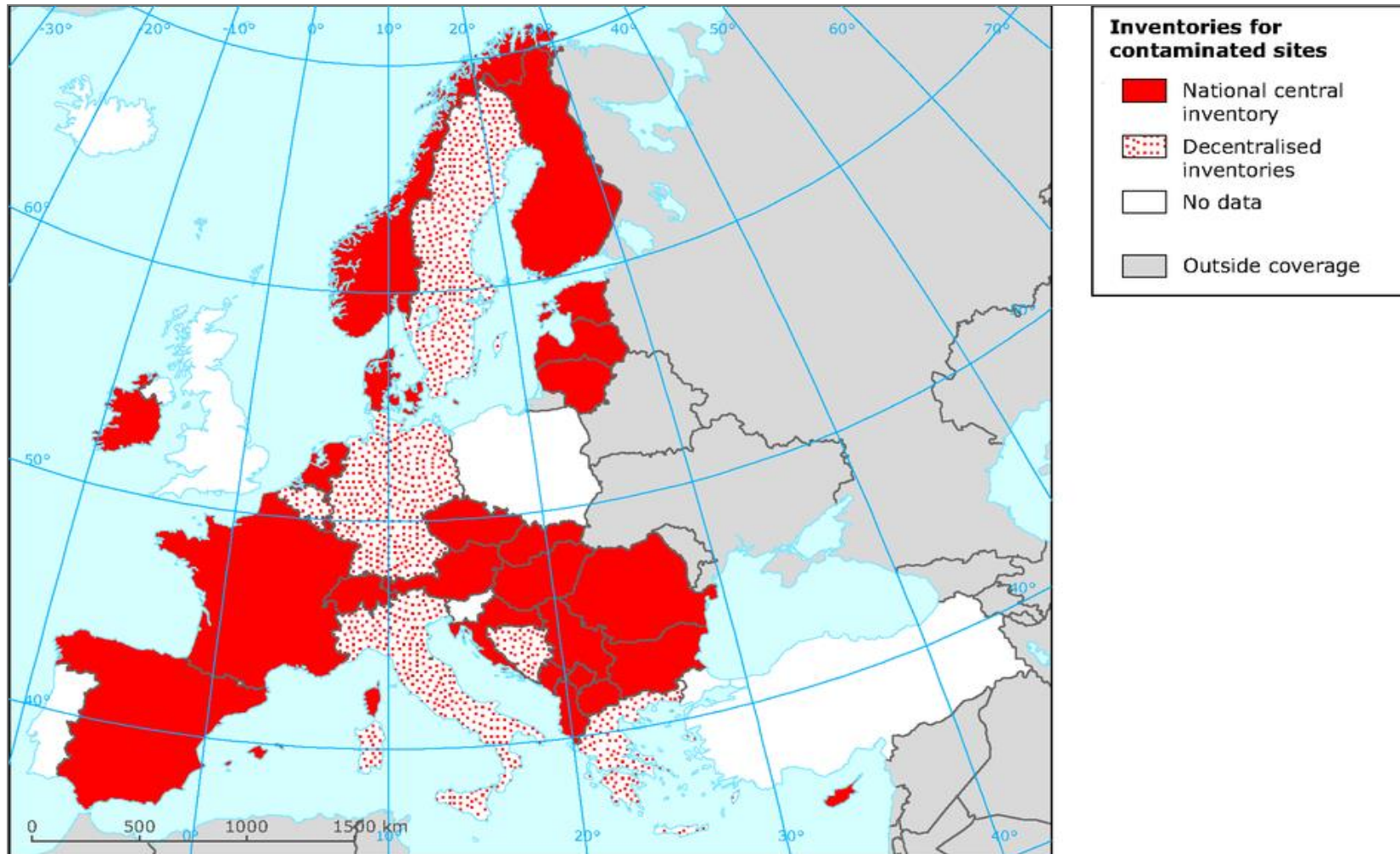
 **Stava di Tesero (TN), Italy**

**SAVE THE
DATE!**

Status of Local Soil Contamination in Europe

- **Sulla contaminazione del suolo, mancano norme comuni. Gli Stati membri applicano il proprio approccio** al rischio (alcuni Stati membri hanno una solida base giuridica mentre altri non hanno una legislazione nazionale).
- Sono applicati approcci diversi **per identificare i siti contaminati, investigare, intervenire, dare priorità ai siti**
- In assenza di una legislazione condivisa del suolo, il suolo non è soggetto a un insieme coerente di norme. Gli Stati membri hanno definito dei valori e dei livelli di concentrazioni nazionali.

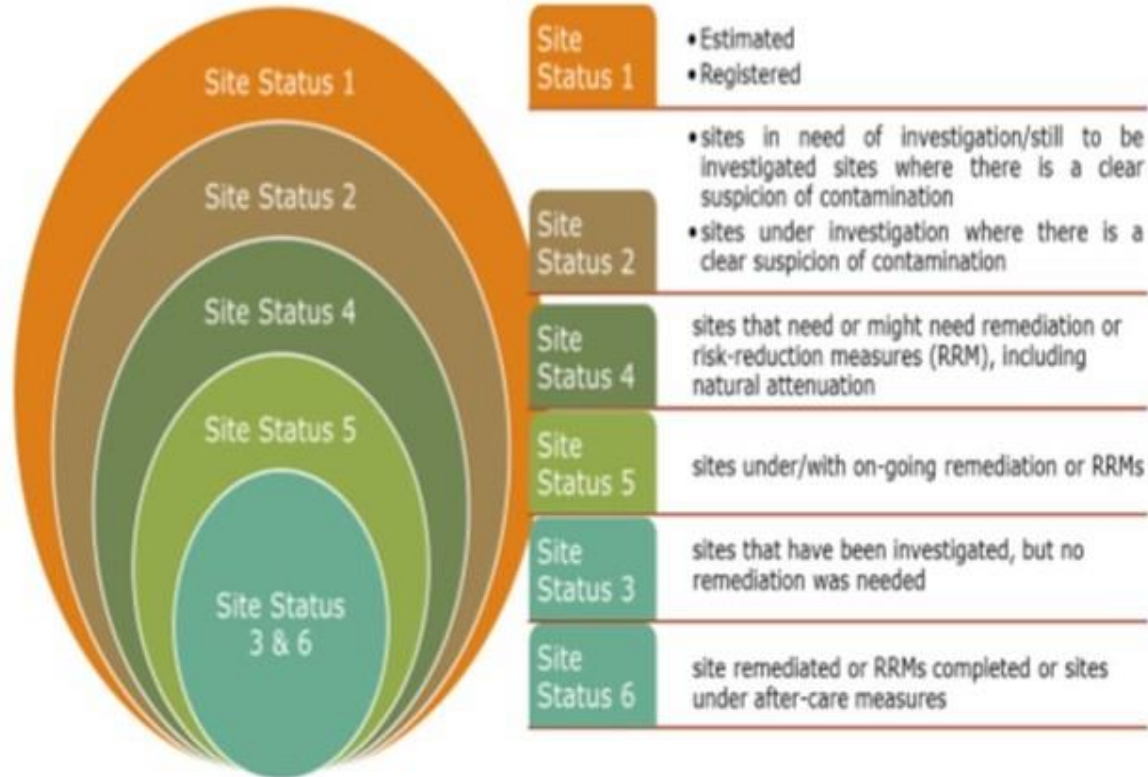
http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/Soil_inventory_report.pdf



Inventories for contaminated sites

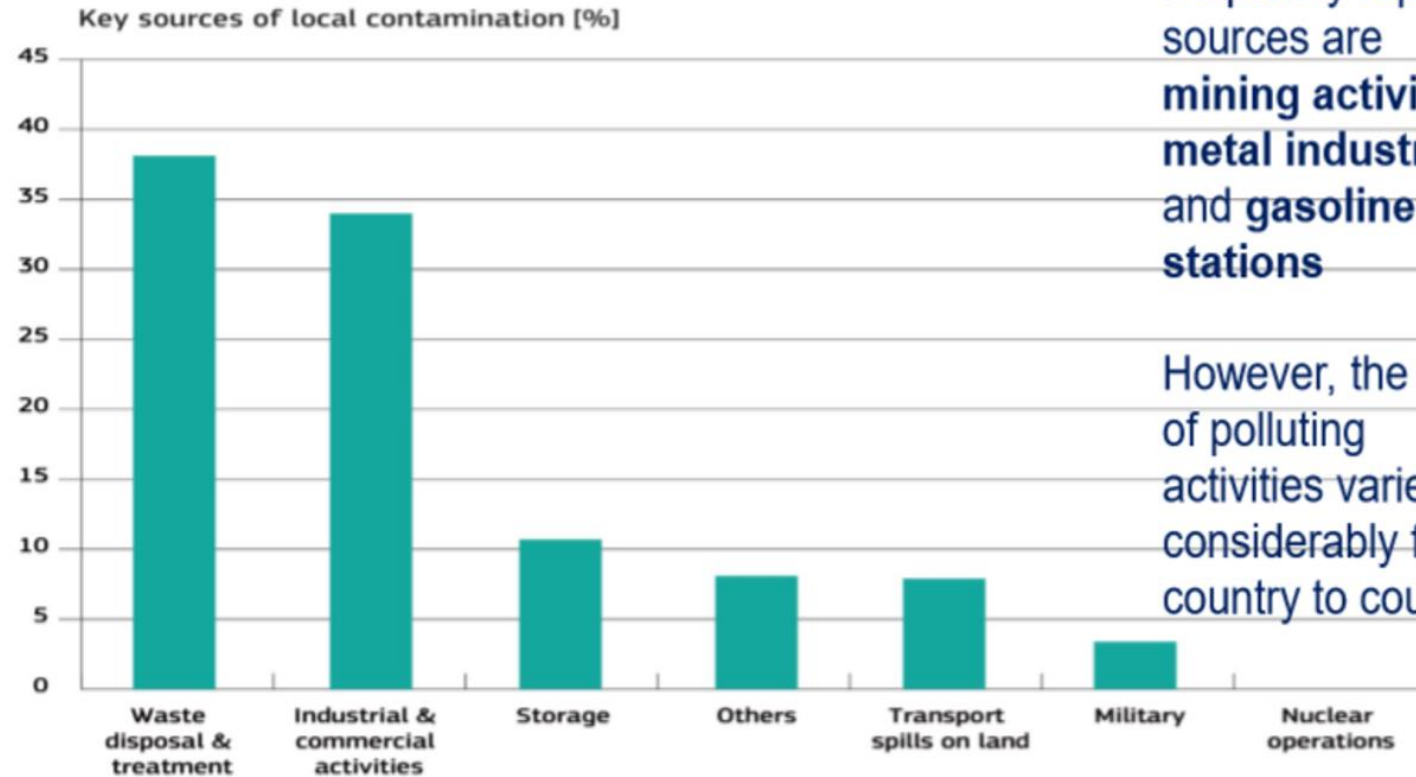
Note: Overview of whether countries have inventories of contaminated sites, and if so, at which governance level (national centralised (N), regional decentralised (R) and/or local (L)).

How much progress has been achieved in the management and control of local soil contamination?



- **2,8 million sites** have been estimated where polluting activities have taken place considering the artificial surface.
- **694 000 registered sites** where polluting activities took/are taking place in national and regional inventories of replying countries;
- **more than 235 000 sites** have been **remediated**.
- Efforts focused on investigation and remediation of sites where polluting activities took/are taking place due to **many countries** already have an accurate inventory.

Which sectors contribute most



The most frequently reported sources are **mining activities, metal industries and gasoline stations**

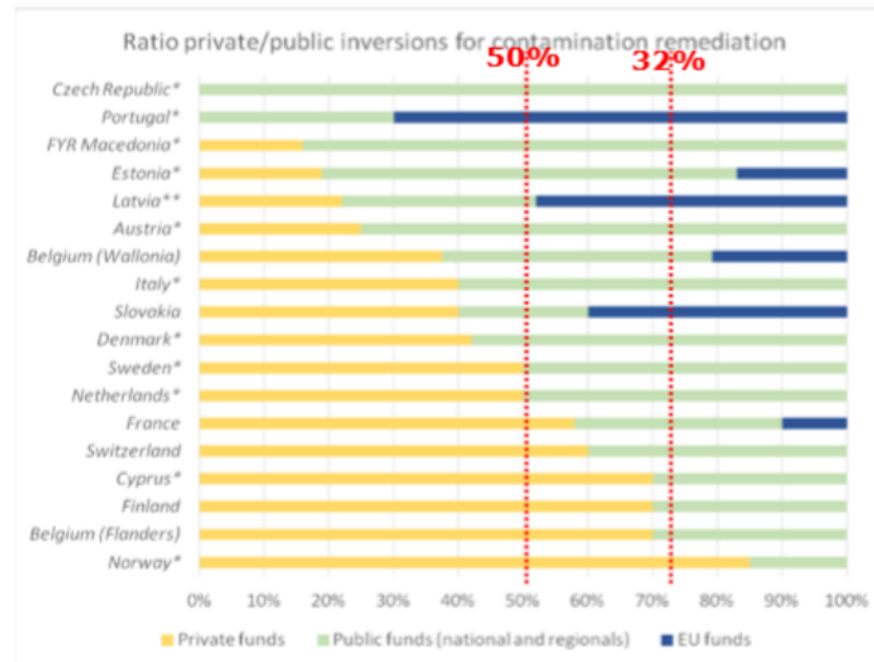
However, the range of polluting activities varies considerably from country to country.

Waste disposal and treatment (38%)

Industrial & commercial activities (34%) represents almost 2/3 of the local contamination

The costs resulting from the contamination status
are 2.4-17.3 billion euros/year

How much is being spent on cleaning-up soil
contamination? How much of the public budget is
being used?



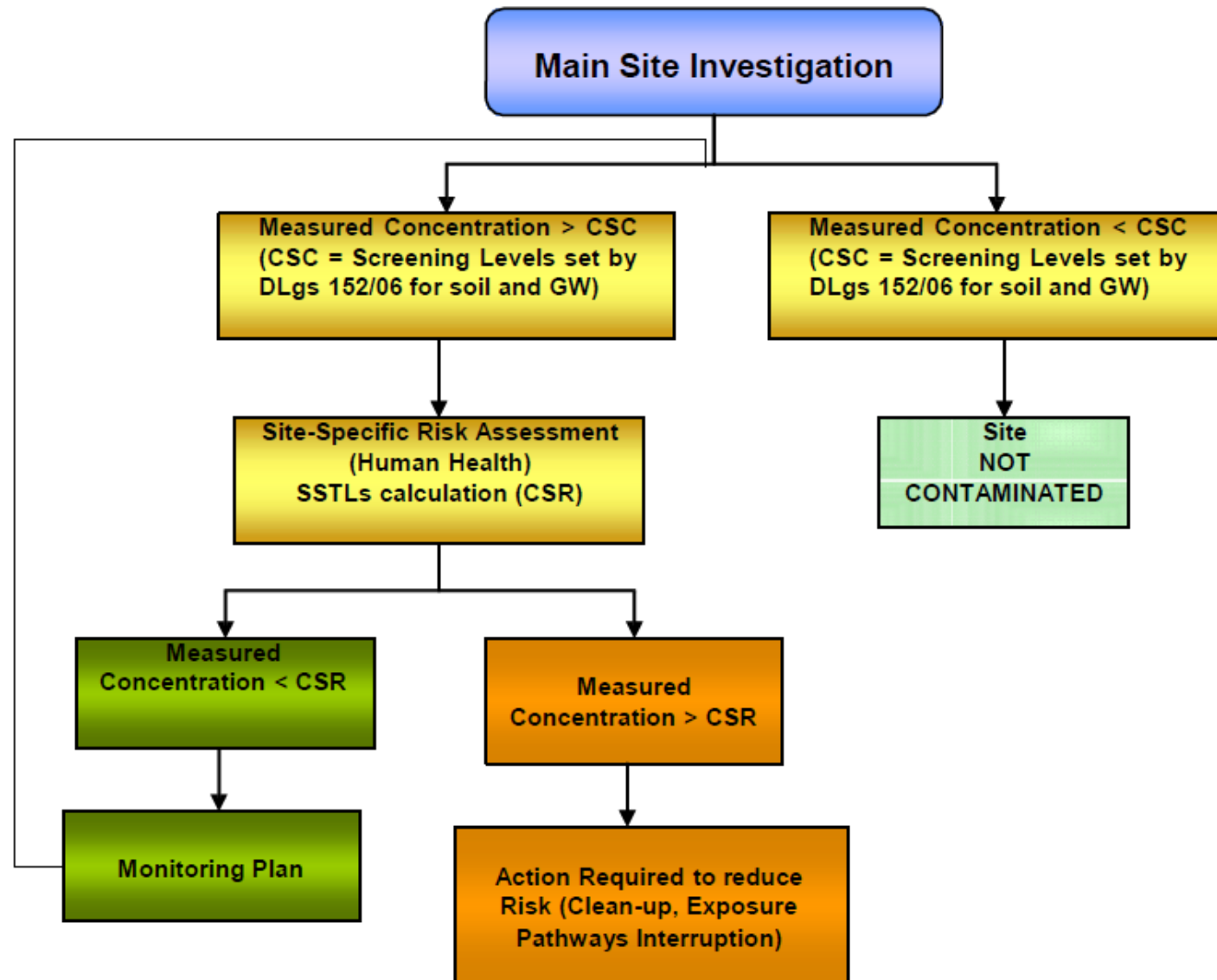
Ratio between private and public
investment account for 50-50

Management of contaminated sites in Italy

- 1986** L'Italia si è dotata di norme per il contrasto alla contaminazione del suolo e per l'adozione di misure di riparazione dal 1986 (Legge n. 349/86), anno di istituzione del Ministero dell'Ambiente.
- 1997** Il D.L. 22 del 1997, all'art. 17 (*Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati*) ha introdotto una procedura amministrativa nazionale per la prevenzione e la gestione della contaminazione del suolo e delle acque, in applicazione del principio «**chi inquina paga**»
- 2006** Le procedure tecniche ed amministrative per la **gestione dei siti contaminati** e l'accertamento del **Danno ambientale** sono state aggiornate nel 2006 nel **Testo Unico Ambientale** (D.lgs. n. 152/06)
- 2019** Dopo più di dieci anni di esperienza nella applicazione della disciplina sulle bonifiche (D.lgs. n. 152/06), è in programma la revisione della normativa per rendere più efficace l'azione dello Stato e accelerare i tempi di bonifica

Nella procedura ordinaria, definita dall'art. 242 del D. Lgs. 152/06, le principali fasi del procedimento di bonifica, si possono schematizzare in:

- **Piano di caratterizzazione** –prevede, nel caso sia accertato un superamento del livello di Concentrazione Soglia Contaminazione (CSC), la definizione del piano di indagine, la sua realizzazione e una relazione tecnica descrittiva;
- **Analisi di rischio** – sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione sul sito è applicata l'analisi di rischio sito specifica per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR);
- **Progettazione bonifica** - qualora le CRS (Concentrazioni Rappresentative della Sorgente) superino le CSR.

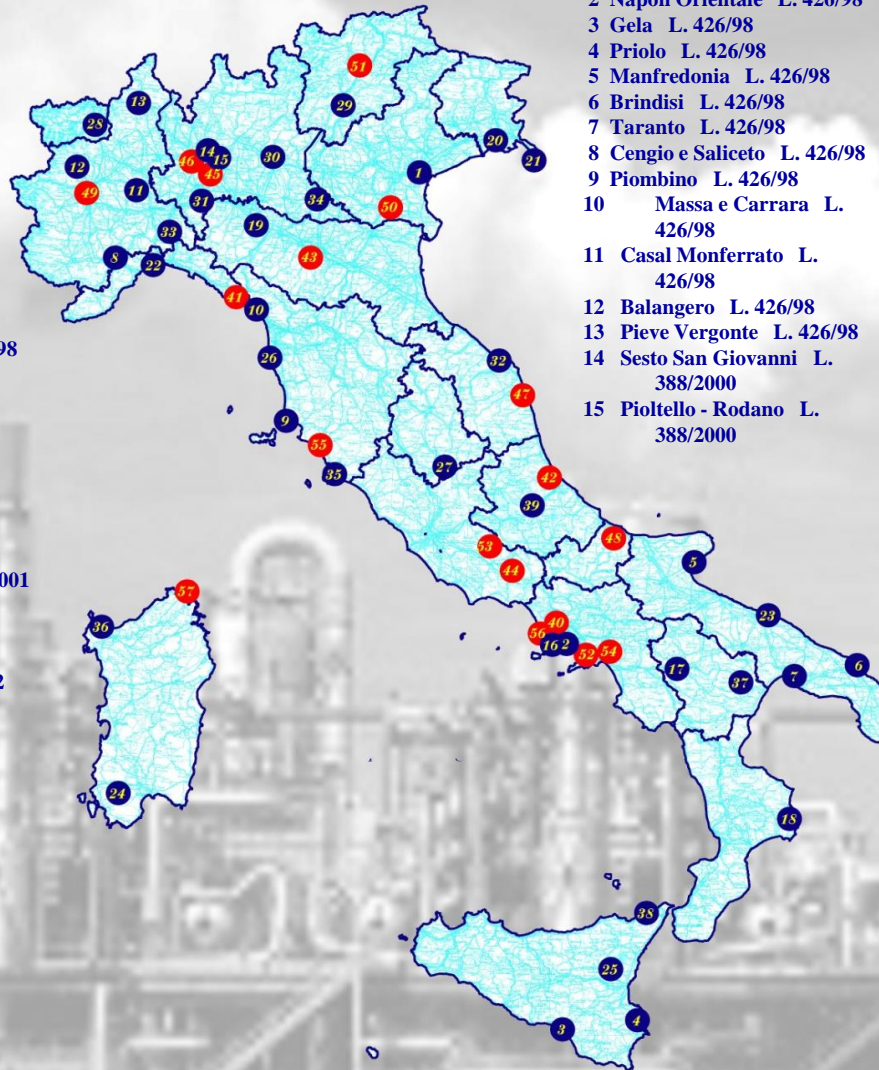


**Il Decreto Ministro Ambiente del
11/01/2013 riassume le competenze
per i siti di bonifica di interesse nazionale:**



**Siti di interesse nazionale
divenuti
di competenza regionale**

- 40 Litorale Domizio Flegreo e A.A. L. 426/98
- 41 Pitelli L. 426/98
- 42 Fiumi Saline e Alento D.M. 468/2001
- 43 Sassuolo D.M. 468/2001
- 44 Frosinone D.M. 468/2001
- 45 Cerro al Lambro D.M. 468/2001
- 46 Milano - Bovisa D.M. 468/2001
- 47 Basso bacino del fiume Chienti D.M. 468/2001
- 48 Campobasso - Guglionesi II D.M. 468/2001
- 49 Basse di Stura (Torino) D.M. 468/2001
- 50 Mardimago - Ceregnano D.M. 468/2001
- 51 Bolzano D.M. 468/2001
- 52 Aree del Litorale Vesuviano L. 179/2002
- 54 Bacino Idrografico del fiume Sarno L. 266/05
- 55 Strillaie D.Lgs. 152/06
- 56 Pianura D.M. Ambiente 11/04/08
- 57 La Maddalena



- 1 Venezia (P. Marghera) L. 426/98
- 2 Napoli Orientale L. 426/98
- 3 Gela L. 426/98
- 4 Priolo L. 426/98
- 5 Manfredonia L. 426/98
- 6 Brindisi L. 426/98
- 7 Taranto L. 426/98
- 8 Cengio e Saliceto L. 426/98
- 9 Piombino L. 426/98
- 10 Massa e Carrara L. 426/98
- 11 Casal Monferrato L. 426/98
- 12 Balangero L. 426/98
- 13 Pieve Vergonte L. 426/98
- 14 Sesto San Giovanni L. 388/2000
- 15 Pioltello - Rodano L. 388/2000

**Siti di interesse nazionale
rimasti
di competenza Ministero
Ambiente**

- 16 Napoli Bagnoli - Coroglio L. 388/2000
- 17 Tito D.M. 468/2001
- 18 Crotona - Cassano - Cerchiara D.M. 468/2001
- 19 Fidenza D.M. 468/2001
- 20 Laguna di Grado e Marano D.M. 468/2001
- 21 Trieste D.M. 468/2001
- 22 Cogoleto D.M. 468/2001
- 23 Bari D.M. 468/2001
- 24 Sulcis D.M. 468/2001
- 25 Biancavilla D.M. 468/2001
- 26 Livorno D.M. 468/2001
- 27 Terni D.M. 468/2001
- 28 Emares D.M. 468/2001
- 29 Trento nord D.M. 468/2001
- 30 Brescia L. 179/2002
- 31 Broni L. 179/2002
- 32 Falconara Marittima L. 179/2002
- 33 Serravalle Scivia L. 179/2002
- 34 Laghi di Mantova L. 179/2002
- 35 Orbetello (area ex SITOCO) L. 179/2002
- 36 Porto Torres L. 179/2002
- 37 Val Basento L. 179/2002
- 38 Milazzo L. 266/05
- 39 Bussi sul Tirino D.M. Ambiente 28/05/08
- 40 Valle del Sacco

Oggi i SIN sono 41, pari ad una superficie di circa 171.211 ettari e allo 0,6% della superficie nazionale (la superficie dei SIN varia con gli aggiornamenti dei decreti di perimetrazione)

In queste aree, il Ministero dell'Ambiente ha approvato progetti di bonifica sul 17% della superficie a terra; la percentuale delle aree con bonifica conclusa è pari al 10% *

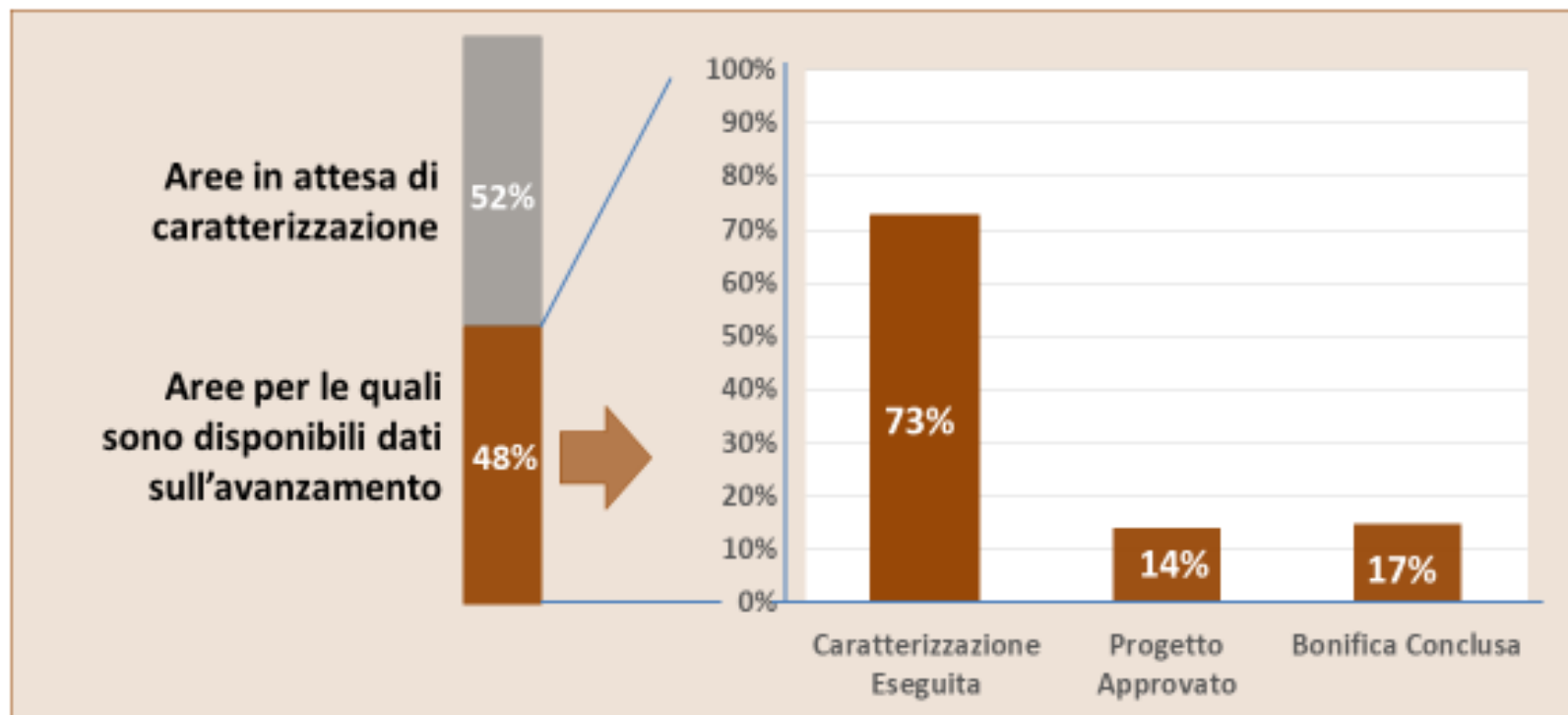
Le aree con procedimento amministrativo avviato corrispondono a circa la metà del totale delle aree SIN

**dato al 31.12.2018 Ministero Ambiente:
<https://www.minambiente.it/bonifiche> e
riferito alle aree con procedimento
amministrativo avviato*



Lo stato dei procedimenti di bonifica (suolo/sottosuolo)

Avanzamento dei procedimenti di bonifica per i suoli* (SIN)



*Sono esclusi i SIN di Valle del Sacco e OGR Bologna, e i siti Balangero, Casale Monferrato, Emarese, Biancavilla.
In grigio sono rappresentate le aree la cui caratterizzazione non è ancora stata avviata.

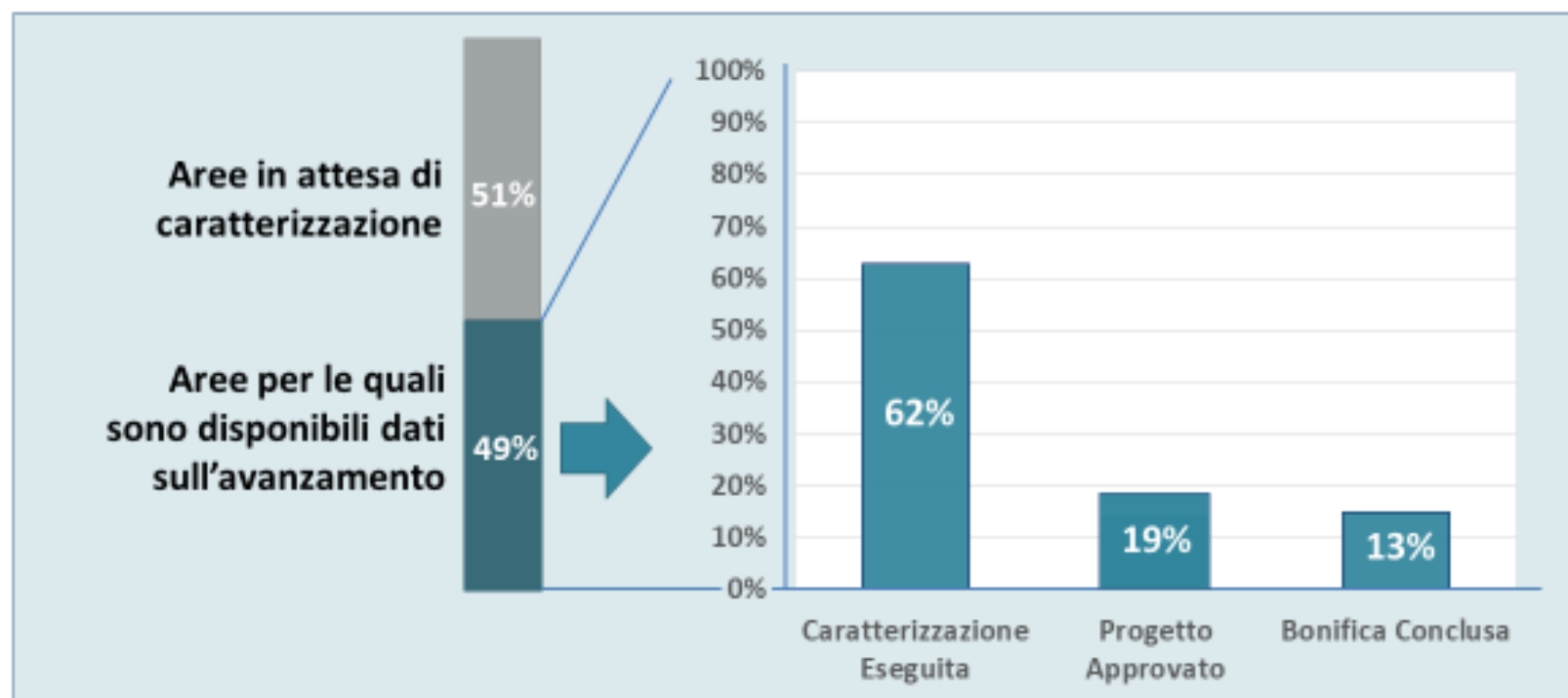
Fonte dati: ISPRA *Annuario dei dati ambientali* – 2017

(<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/annuario-dei-dati-ambientali-2017>)

Lo stato dei procedimenti di bonifica (acque sotterranee)



Avanzamento dei procedimenti di bonifica per le acque sotterranee* (SIN)



*Sono esclusi i SIN di Valle del Sacco e OGR Bologna, e i siti Balangero, Casale Monferrato, Emarese, Biancavilla. In grigio sono rappresentate le aree la cui caratterizzazione non è ancora stata avviata.

Fonte dati: ISPRA, *Annuario dei dati ambientali* – 2017

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dell'ambiente/annuario-dei-dati-ambientali-2017>

Lo stato di contaminazione del suolo nei siti industriali è:

- Normalmente risultano contaminati dal **15 al 30%** delle **superfici caratterizzate**
- La contaminazione si presenta a **macchia di leopardo**
- La contaminazione ha una **profondità molto limitata**
- Si rilevano principalmente **contaminazioni storiche**
- Solo in pochi casi è necessaria una messa in sicurezza di emergenza

Lo stato di contaminazione delle falde nei siti industriali è:

- La falda risulta **generalmente contaminata**
- La contaminazione riguarda la **falda superficiale**
- Solo in qualche caso si rende necessario l'emungimento (source control)
- Ove necessario, è attivo un sistema di contenimento della falda

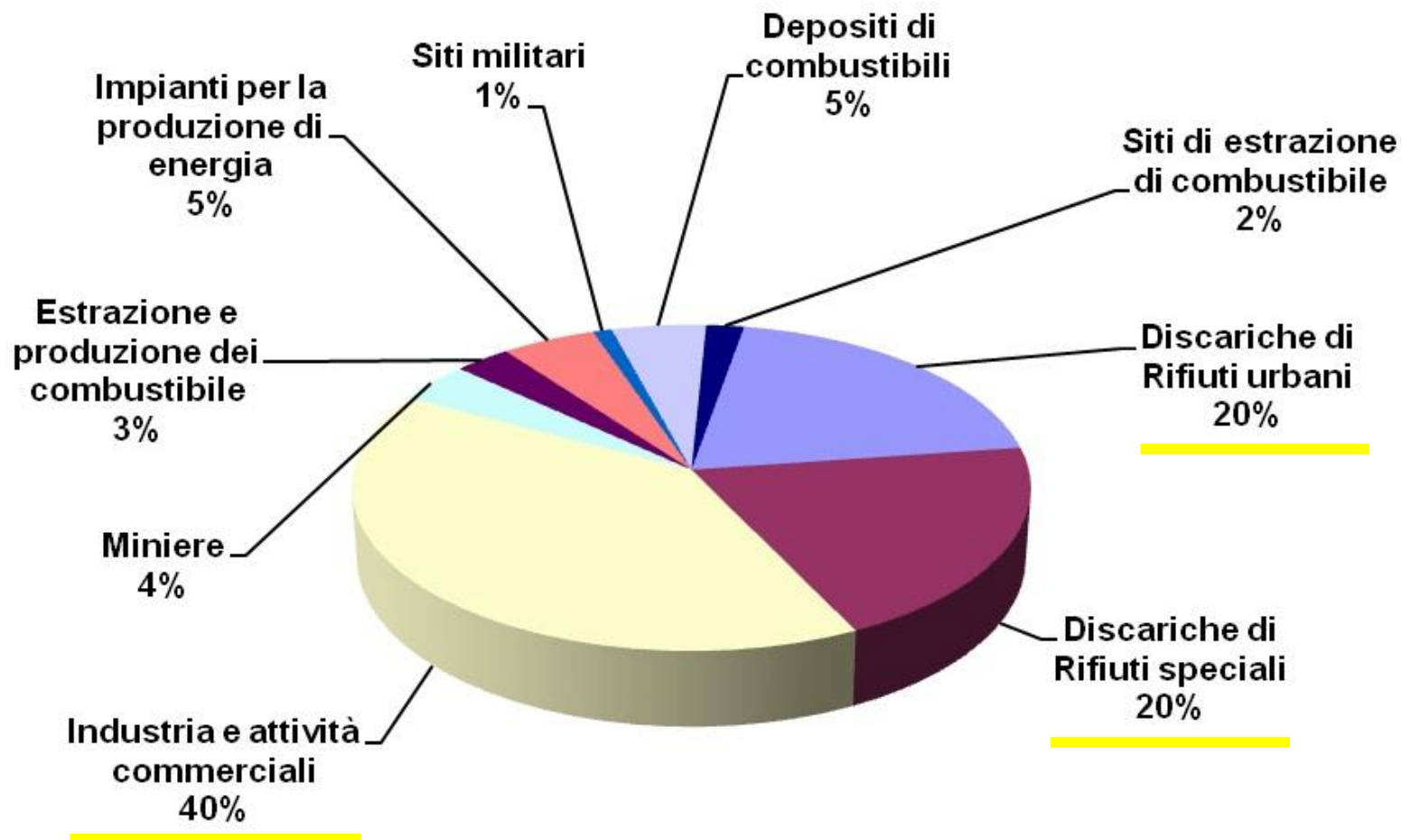


Fig: Key source of contamination

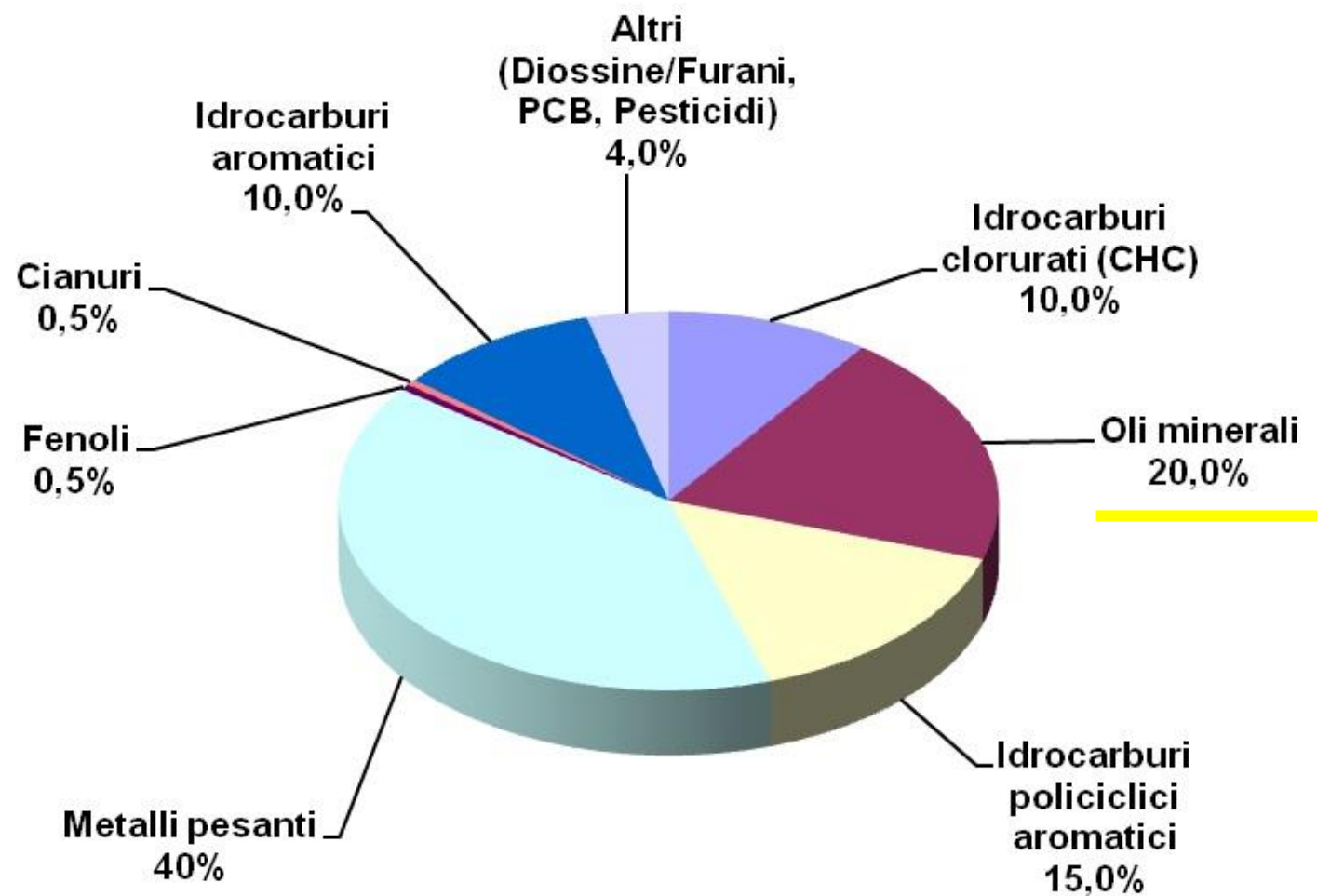


Fig: Key contaminants in soil

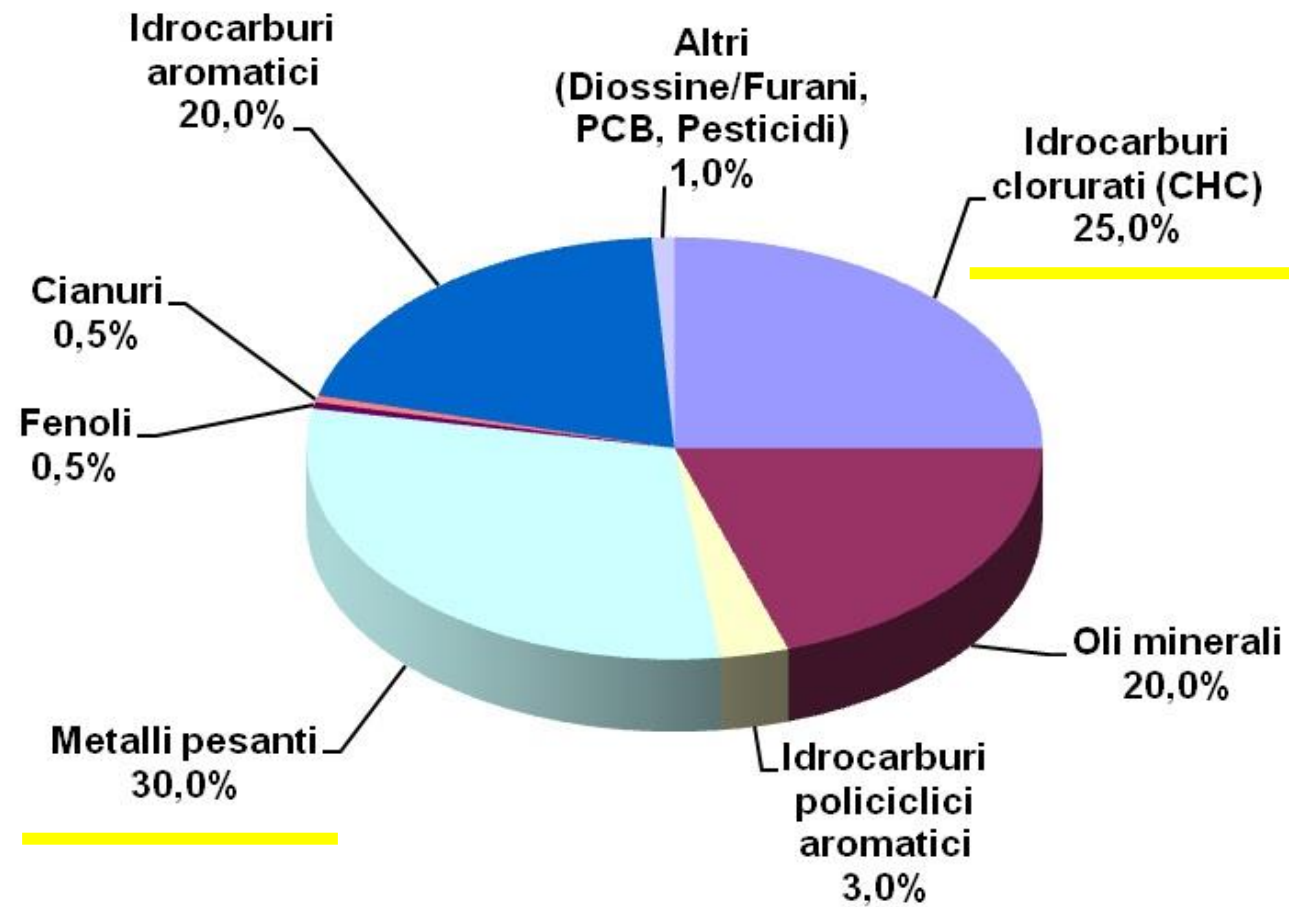


Fig: Key contaminants in underground water

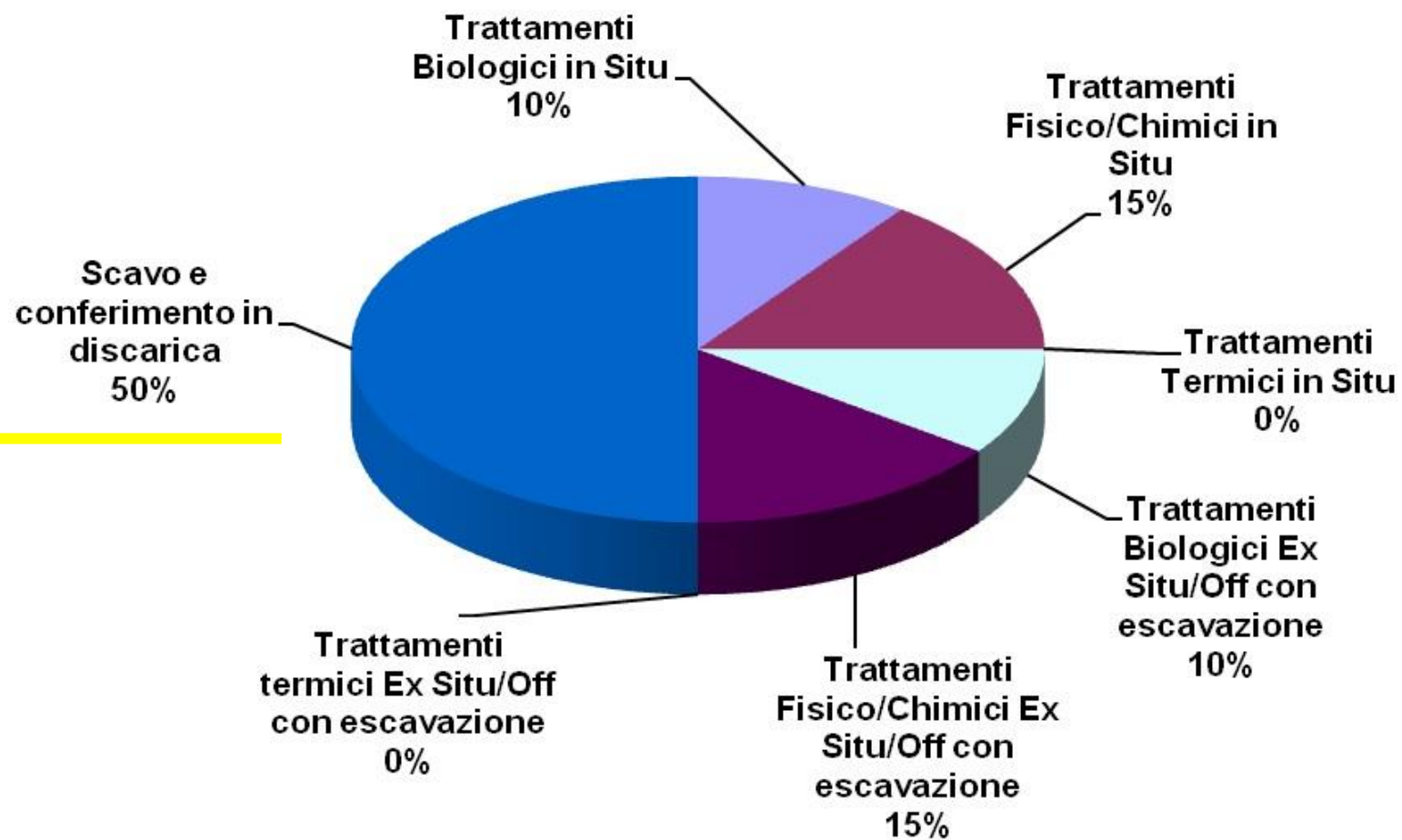


Fig: Key technologies for soil

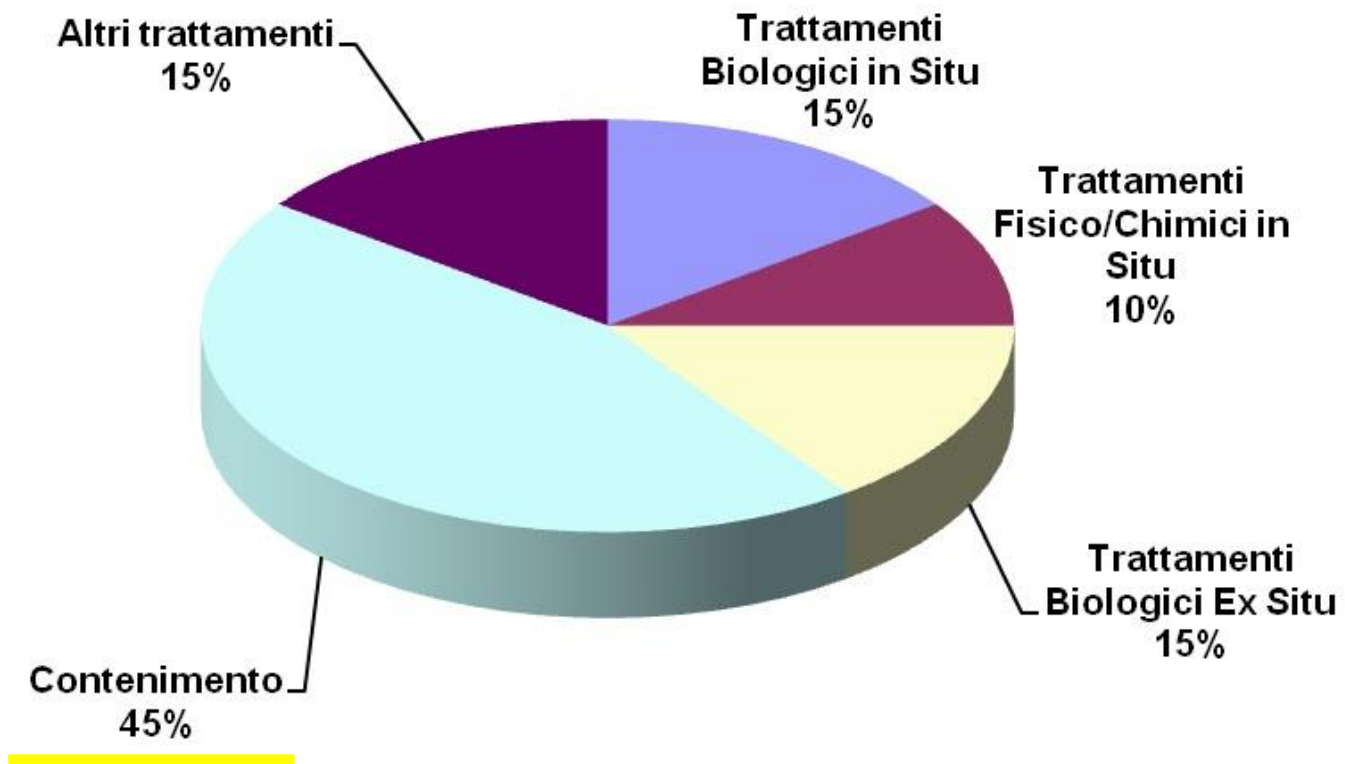


Fig: Key technologies for underground water

Tabella 10.35: Siti registrati nelle anagrafi/banche dati regionali dei siti oggetto di procedimento di bonifica

Regione/Provincia autonoma	Totale siti con procedimento amministrativo in corso	Totale siti con procedimento amministrativo concluso	Totale siti oggetto di procedimento amministrativo di bonifica
	n.		
Piemonte	838	922	1.760
Valle d'Aosta	33	146	179
Lombardia	3.030	6.290	9.320
Bolzano-Bozen	22	328	350
Trento	135	317	452
Veneto ^a	648	622	1.270
Friuli-Venezia Giulia	226	970	1.196
Liguria	320	366	686
Emilia-Romagna	515	476	991
Toscana	2.027	2.185	4.212
Umbria	77	89	146
Marche	558	500	1.058
Lazio	1.013	155	1.168
Abruzzo	832	343	1.175
Molise	31	56	87
Campania	3.825	393	4.218
Puglia	391	169	560
Basilicata ^b	216	58	274
Calabria ^b	85	57	142
Sardegna	1.062	234	1.296
Sicilia	632	473	1.105
TOTALE	16.516	15.129	31.645

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati SNPA, regioni, province autonome

Legenda:

^a - dati parziali: mancano i procedimenti in procedura semplificata per tre province;

^b - dati parziali: mancano 12 procedimenti

Nota:

Aggiornamento al 31/12/2018

Anagrafi Regionali

Siti registrati, oggetto di procedimento amministrativo di bonifica in corso e totali (in corso e conclusi)

16.516

31.645

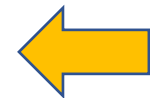


Tabella 10.37: Progresso nella gestione dei siti con procedimento in corso

Regione/Provincia autonoma	Totale siti con procedimento amministrativo in corso	Siti in attesa di caratterizzazione o con caratterizzazione in corso	Siti con caratterizzazione conclusa e siti con analisi di rischio approvata	Siti con interventi approvati e in corso e Siti con progetto di MISO concluso in attesa di interventi di MiSP e/o bonifica da effettuare a conclusione delle attività produttive	Siti con monitoraggio in corso post-operam (bonifica/MISO/ MiSP) pre-certificazione
	n.				
Piemonte	838	410	40	354	34
Valle d'Aosta	33	20	1	6	6
Lombardia	3.030	2.069	249	454	258
Bolzano-Bozen	22	0	0	22	0
Trento	135	85	17	26	6
Veneto*	648	201	76	193	17
Friuli-Venezia Giulia	226	136	49	36	5
Liguria	320	156	69	70	25
Emilia-Romagna	515	166	0	264	85
Toscana	2.027	1.362	292	330	43
Umbria	77	37	7	25	8
Marche	558	406	70	82	0
Lazio*	1.013	739	115	126	33
Abruzzo	832	675	84	60	13
Molise	31	20	6	4	1
Campania	3.825	3.467	175	102	81
Puglia	391	186	67	124	14
Basilicata*	216	143	45	12	16
Calabria*	85	41	18	26	0
Sardegna	1.062	1.010	50	2	0
Sicilia	632	481	88	63	0
TOTALE	16.516	11.811	1.518	2.381	645

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati SNPA, regioni, province autonome

Progresso nella gestione dei siti con procedimento in corso

Siti con monitoraggio post-operam in corso

16.516

645



Tabella 10.36: Superficie dei siti registrati nelle anagrafi/banche dati regionali dei siti oggetto di procedimento di bonifica

Regione/Provincia autonoma	Siti con procedimento amministrativo in corso		Siti con procedimento amministrativo concluso		Totale siti oggetto di procedimento amministrativo di bonifica	
	Superficie	Siti per i quali è nota la superficie rispetto al numero totale di siti con procedimento amministrativo in corso	Superficie	Siti per i quali è nota la superficie rispetto al numero totale di siti con procedimento amministrativo concluso	Superficie	Siti per i quali è nota la superficie rispetto al numero totale di siti oggetto di procedimento amministrativo di bonifica
	ha	%	ha	%	ha	%
Piemonte	1.520	44	875	39	2.394	41
Valle d'Aosta	150	88	41	96	191	93
Lombardia	5.454	85	7.181	84	12.635	84
Bolzano-Bozen	10	91	173	85	184	85
Trento	137	99	176	95	313	96
Veneto*	1.138	68	368	33	1.506	51
Friuli-Venezia Giulia	5.464	75	8.974	50	14.438	54
Liguria	542	46	199	51	741	49
Emilia-Romagna	2.651	100	949	100	3.600	100
Toscana	4.493	100	5.544	100	10.037	100
Umbria	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Marche	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Lazio	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Abruzzo	407	27	19	5	425	21
Molise	111	90	14	100	125	97
Campania	6.002	70	597	93	6.599	73
Puglia	7.304	83	266	96	7.660	87
Basilicata*	370	74	38	83	408	78
Calabria	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Sardegna	759	46	14	6	773	39
Sicilia	6.797	61	1.481	38	8.278	51
TOTALE	43.399	65	26.908	71	70.307	68

Superfici dei siti registrati nelle anagrafi, oggetto di procedimento di bonifica

Siti registrati, oggetto di procedimento amministrativo di bonifica in corso e totali (in corso e conclusi)

ha

70.307

43.399



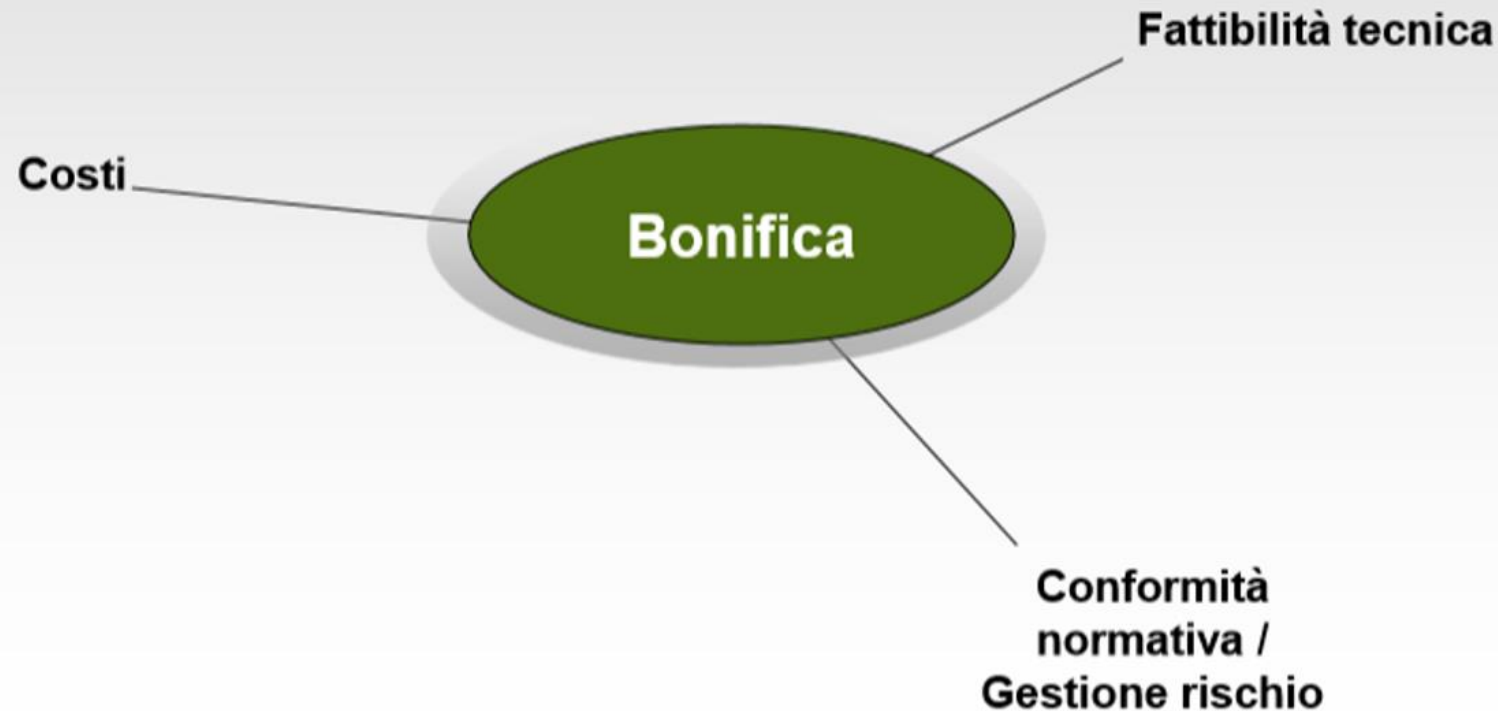
La sostenibilità nelle bonifiche

Il processo di gestione e bonifica di un sito contaminato, finalizzato ad identificare la migliore soluzione che massimizzi i benefici della sua esecuzione dal punto di vista ambientale, economico e sociale, tramite un processo decisionale, condiviso con i portatori di interesse.

(Def. SuRF Italy – RECONnet)

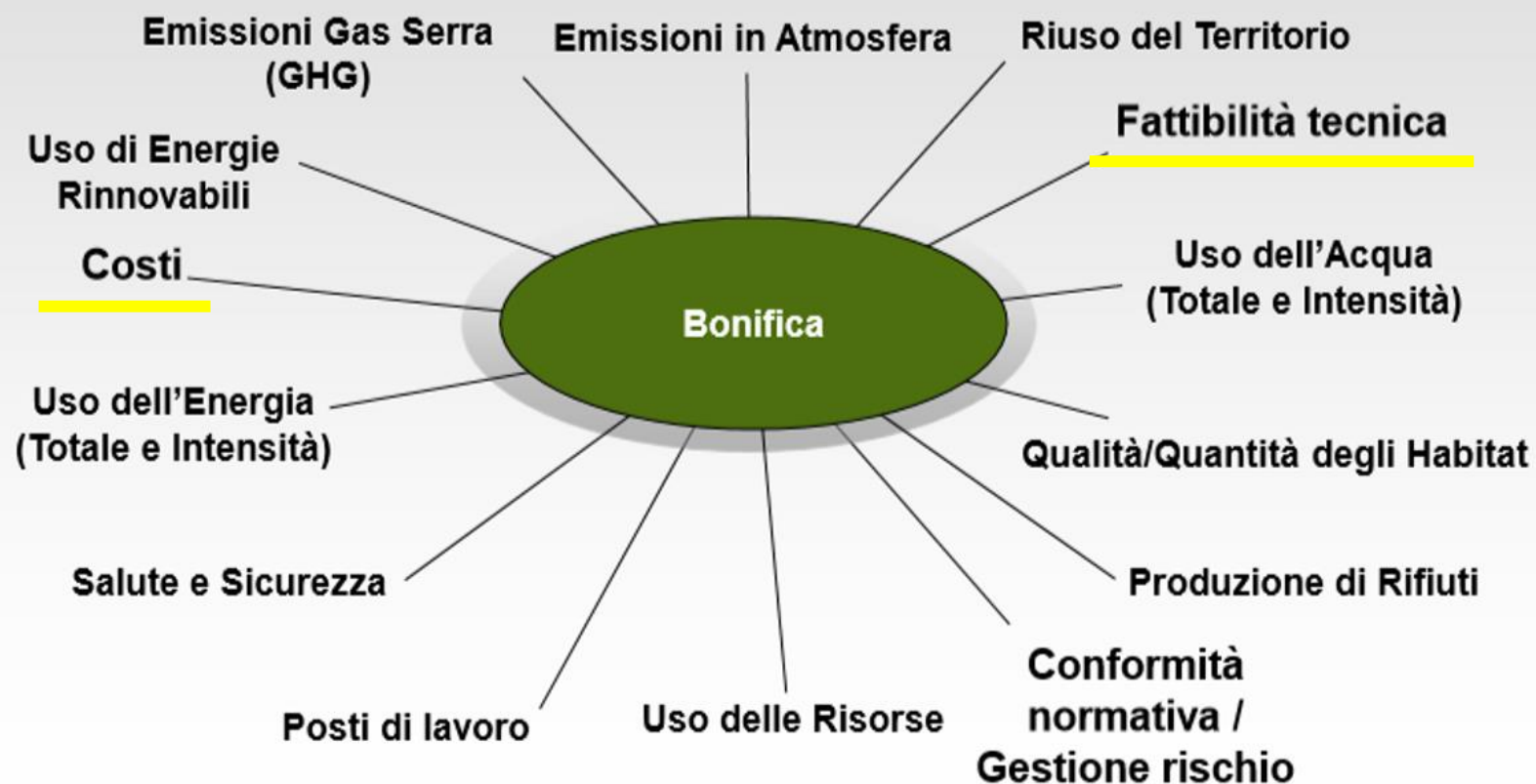
Criteri tradizionali di approccio alla bonifica

- Le bonifiche rispondono tradizionalmente ad obiettivi di conformità normativa legati a protezione della salute umana (e dell'ambiente).
- Vengono normalmente selezionate sulla base di costi e fattibilità tecnica.



Approccio sostenibile alla selezione della bonifica

La gestione dei siti contaminati (caratterizzazione / realizzazione, gestione e monitoraggio bonifica) comporta però numerose altre impatti e valutazioni



La sostenibilità nella gestione siti contaminati: un approccio complessivo

- Approccio integrato e strategico alla pianificazione, progettazione e realizzazione di tutte le fasi degli interventi
- Scalabilità dell'approccio sulla complessità dell'intervento
- Coinvolgimento Stakeholders nel processo
- Utilizzo di strumenti condivisi per la selezione delle tecnologie (innovative)
- Criteri di selezione dei fornitori basati su criteri di sostenibilità
- Monitoraggio dei risultati, miglioramento continuo

REMBook

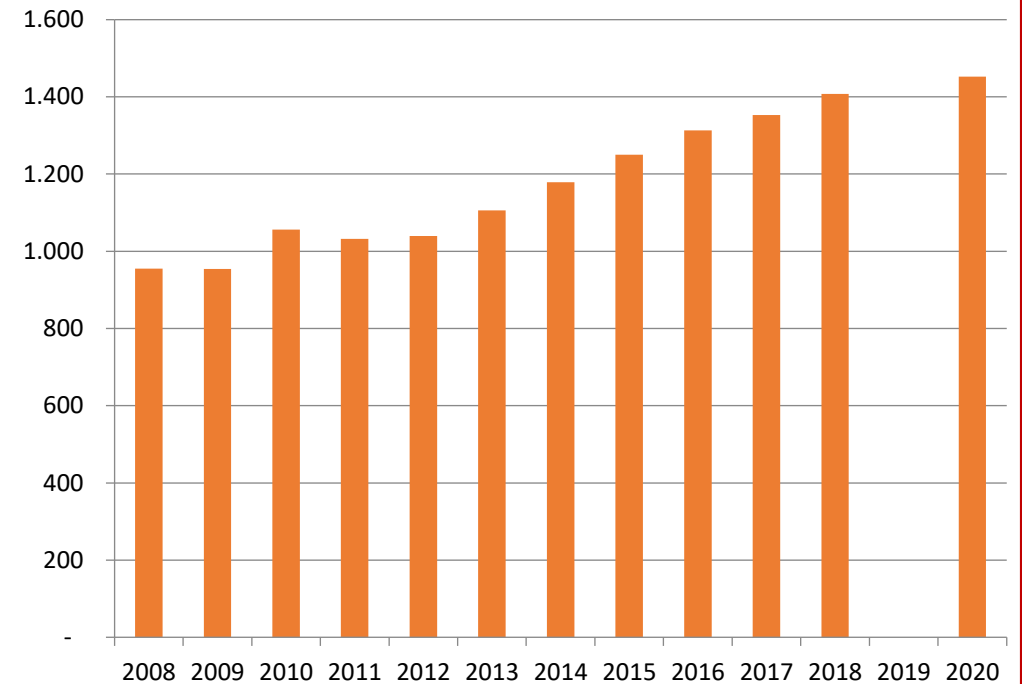
I dati raccolti attraverso RemBook consentono di elaborare un'analisi del mercato e di identificare e quantificare gli impatti positivi che tale mercato può generare sull'economia ed il miglioramento ambientale delle iniziative economiche.

La valutazione dell'impatto del settore bonifiche in Italia ha l'ambizione di andare oltre le sole variabili economiche, ma di aprire una finestra anche su altri punti di vista, quali, ad esempio, lo stato ambientale, le scelte territoriali, l'innovazione tecnologica, il mondo del lavoro, la percentuale in termini di attività che le imprese italiane svolgono all'estero rispetto al fatturato complessivo.

COMPANIES OPERATING IN THE SECTOR AND REGISTERED IN CATEGORY 9 OF THE NATIONAL REGISTER OF ENVIRONMENTAL MANAGERS

In number of members of Category 9 it is currently equal to **1,452**

The annual number of members considers the balance between the new members and those who have left the Register

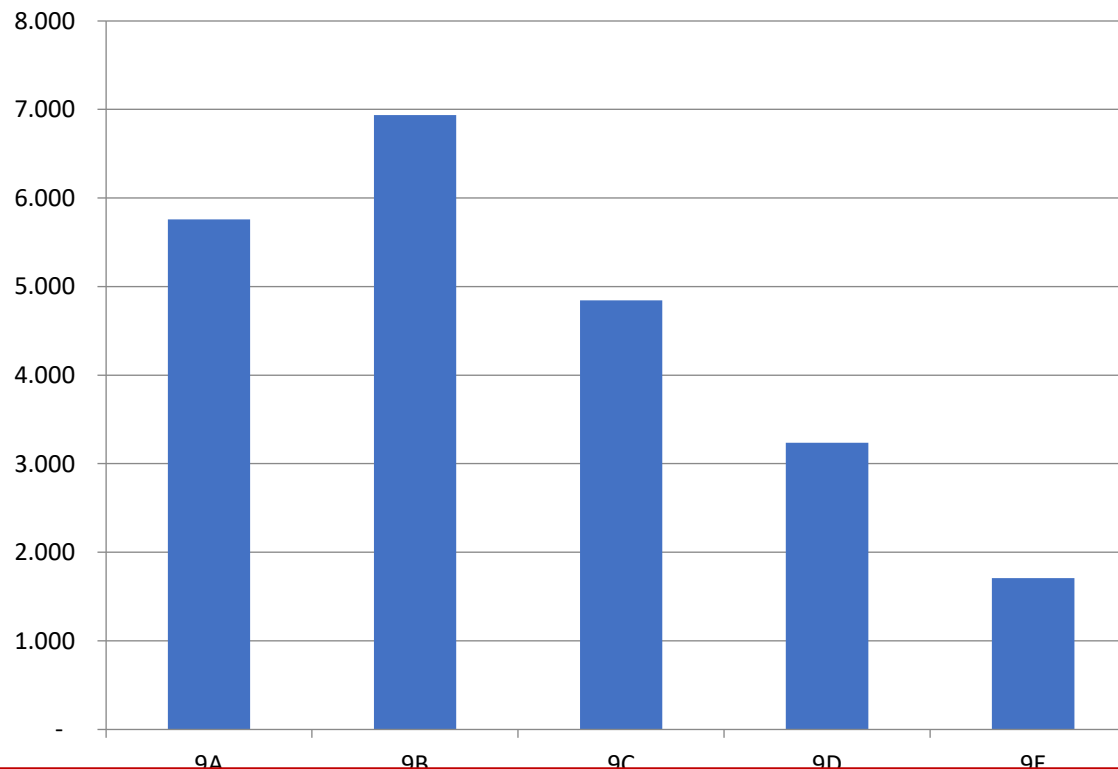


WORKERS IN THE FIELD OF RECLAMATION



The current number of employees is **22,846**

The breakdown by enrollment classes is as follows:



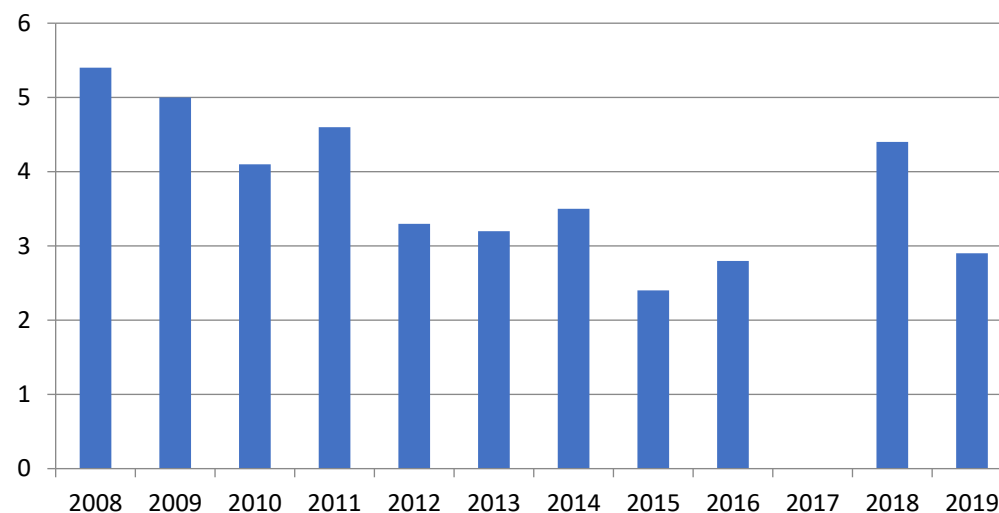
Number of employees per
registration class

CHE FATTURATO HANNO LE AZIENDE DI BONIFICA

DATO ATTUALE

La situazione ad oggi (bilanci 2019) è la seguente:

Classe	n. aziende questionari o	n. aziende questionario con fatturato dichiarato	fatturato dichiarato questionario (milioni di euro)	fatturato medio per azienda questionario (milioni di euro)	n. aziende albo	fatturato stimato aziende albo (milioni di euro)
9A	5	5	48,83	9,8	56	546,9
9B	6	5	23,75	4,8	115	546,3
9C	13	10	15,95	1,6	254	405,1
9D	11	10	9,21	0,9	429	395,1
9E	7	5	2,32	0,5	598	277,5
totale	42	35	100,06	2,9	1.452	2.170,9



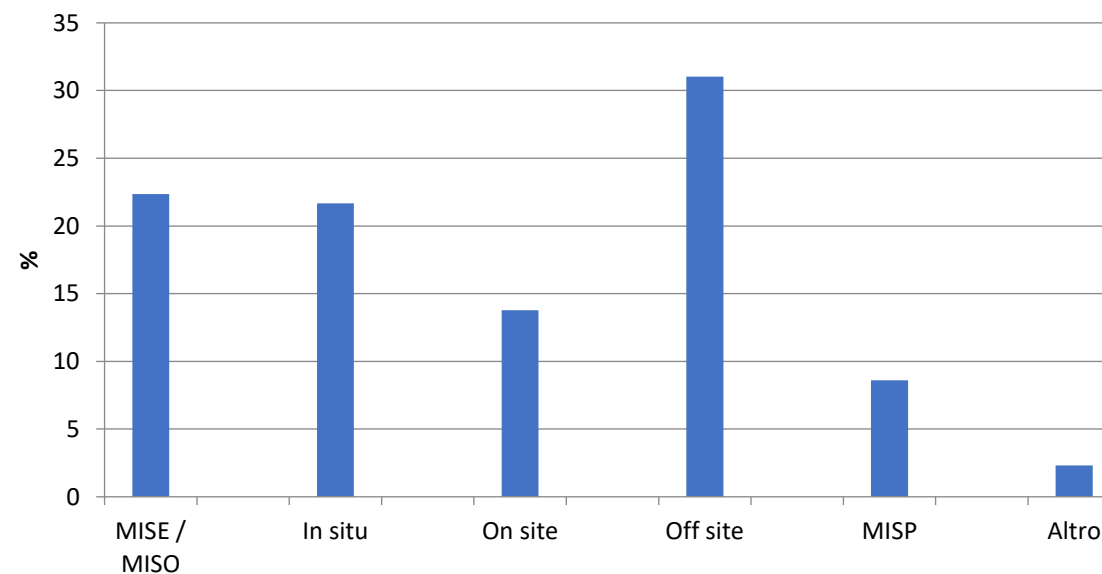
Andamento del fatturato medio (milioni di euro)

- **Dopo il crollo del 42% registrato nel 2012 rispetto al 2008, i valori sono risultati altalenanti (fino ad un minimo di 1.611 milioni del 2015).**
- Tra il 2017 e il 2019 il dato si è assestato a - 27% rispetto al 2008 (2.171 milioni vs. 2.968 milioni di euro).

QUALE E' LA TIPOLOGIA DI INTERVENTO

DATO ATTUALE

La situazione ad oggi (bilanci 2019) è la seguente:



**Suddivisione percentuale del fatturato
per tipo di intervento**

- **Nel 2019 i sistemi off site sono risultati essere i più rilevanti in termini economici (31%).**
- **Il totale dei sistemi in situ e on site supera però il contributo di quelli off site (37%).**
- Gli interventi di messa in sicurezza costituiscono la restante parte (31%).
- Si segnala che la messa in sicurezza di emergenza (MISE) non è da intendersi alternativa ai sistemi di bonifica, ma preliminare.
- Si segnala inoltre che la messa in sicurezza permanente (MISP) è invece alternativa ai sistemi di bonifica.

CORSO DI AGGIORNAMENTO

Il ruolo del Responsabile Unico del
Procedimento (R.U.P.)
nelle attività di risanamento, gestione rifiuti
e rigenerazione dei territori nella
transizione ecologica



CORSO DI AGGIORNAMENTO

Il ruolo del Responsabile Unico del Procedimento
(R.U.P.)
nelle attività di risanamento, gestione rifiuti e
rigenerazione dei territori nella transizione ecologica

IV EDIZIONE



1° MODULO

PROCEDURE DI BONIFICA. NODI INTERPRETATIVI

18 OTTOBRE 2022, ONLINE

2° MODULO

CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

25 OTTOBRE 2022, ONLINE

3° MODULO

APPROFONDIMENTI TECNICI E TECNOLOGICI

15 NOVEMBRE 2022, ONLINE

4° MODULO

RIGENERAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SITI BONIFICATI

29 NOVEMBRE 2022, ONLINE

5° MODULO SPECIALE

L'IMPATTO DEI RIFIUTI: GESTIONE, IMPIANTI E SOSTENIBILITÀ NELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA

23 SETTEMBRE 2022, REMTECH EXPO FERRARA (IN PRESENZA)

Non è sufficiente mettere in sicurezza le aree e restituirle ai cittadini, è necessario che le azioni attuate siano sostenibili e producano un miglioramento in termini di benessere e quindi della qualità della vita dei cittadini.

Misurare il progresso e valutare le politiche che lo promuovono consentirà ai decisori di analizzare in modo più efficace i termini delle questioni ambientali e sarà la chiave dello sviluppo, anche economico, di ogni Paese.

Per tali ragioni, risulta particolarmente strategico mettere a punto un sistema di indicatori ed una metodologia utile alla misurazione e alla verifica del benessere prodotto dall'attività di bonifica ed alla individuazione delle priorità di intervento.



Il 10 Novembre 2021, il Presidente, Padre Stefano Cecchin e la Coordinatrice, Prof.ssa **Filomena Maggino**, presso il Dipartimento per il "Benessere Integrale" della **Pontificia Accademia Mariana Internationalis**, nominano la Dott.ssa Silvia Paparella componente del Dipartimento per il Benessere Integrale “Maria e il creato” e Coordinatrice del Comitato “Benessere integrale e rispetto dell’ambiente”.

Viene in seguito costituito un **Gruppo di Lavoro ad hoc** che opera dal **14 gennaio 2022**, composto da esperti di differente estrazione con l’intento di esplorare, approfondire ed attuare lo studio sugli indicatori del benessere. Il Gruppo di lavoro è così composto:

Dott.ssa Silvia Paparella, Coordinatore Hub Tecnologico Ambientale, RemTech Expo e Amministratore Delegato Ferrarafiere - Coordinatore

Prof. Fausto Manes, Università Sapienza di Roma

Dott. Fabio Pascarella, Responsabile dell'Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati, Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia, ISPRA

Dott.ssa Emanuela Somalvico, Struttura del Commissario Unico di Governo Bonifiche delle discariche abusivi, Ufficio attività di prevenzione e contrasto delle illegalità e criminalità

Dott. Vito Felice Uricchio, Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA), Consiglio Nazionale delle Ricerche, CNR

OBIETTIVI

misurazione e verifica del benessere connesso all'attività di bonifica

messa a punto di un sistema di indicatori che diventi uno strumento per esaminare e valutare gli effetti prodotti dall'attività di risanamento in termini di benessere delle bonifiche o messe in sicurezza sulla collettività;

individuazione delle priorità di intervento

messa a punto di un sistema esperto che possa definire una priorità relativamente agli interventi di bonifica da effettuare sulla base di dati oggettivi raccolti e analizzati attraverso l'uso degli indicatori.

evidenziazione delle connessioni socio-economici-ambientali

attraverso gli approcci metodologici innanzi citati, si porranno in evidenza, anche attraverso l'impiego di idonei indicatori, i principi dell'ecologia integrale in cui la dimensione ambientale è strettamente connessa a quella sociale ed economica.

PIANO DI LAVORO

Nelle prossime settimane si procederà a:

- validazione degli indicatori,
- individuazione del sito pilota,
- raccolta dati afferenti al sito,
- imputazione dei dati, individuazione degli eventuali dati mancanti,
- richiesta/raccolta dei dati mancanti (modalità di richiesta/raccolta da mettere a punto),
- imputazione finale, definizione del modello.

LA NOSTRA MADRE TERRA

PROGETTI di LAUDATA SOSTENIBILITÀ

La Carta dell'Ambiente Integrale rappresenta un documento in cui dopo una lunga elaborazione portata a definizione da sette tavoli di lavoro sui diversi temi della sostenibilità

la Sfida antropologica,

la Storia della Terra,

New Green Deal,

Territori cultura e demografia,

Ambiente e sviluppo sostenibile,

Cura e ricostruzione,

Gestione e rigenerazione

sono stati cristallizzati i principi della transizione verso modelli di sviluppo più sostenibili nell'ambito di un approccio integrale inteso come Uomo e Ambiente indissolubilmente legati, non più solo di tipo **antropocentrico**, non più solo di tipo **ecocentrico** ma come un nuovo Umanesimo delle risorse naturali a servizio dell'Uomo, oggi con i limiti dettati dalla sostenibilità ambientale, sociale, economica e etica, a servizio di tutti gli Uomini, non particolare riguardo ai più deboli.



Dott.ssa Geol. Silvia Paparella, Amministratore Delegato Ferrara Fiere e General Manager RemTech Expo Hub tecnologico

Prof.ssa Cinzia Rossi, Pontificia Università Antonianum, Presidente nazionale Siamo Impresa PMI Gruppo Fenapi, Presidente OsPTI, Advisor 4.Manager (Confindustria-Federmanager) per le politiche attive del lavoro

Ing. Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile

Ing. Gianluca Loffredo, Subcommissario per la Ricostruzione Centro-Italia

Prof.ssa Filomena Maggino, Coordinatore del Dipartimento per il Benessere Integrato, Pontificia Accademia Mariana Internationalis

Ing. Marco Mari, Presidente Green Building Council Italia e Remind Filiera Immobiliare

Prof. Vito Felice Uricchio, Consiglio Nazionale delle Ricerche - IstitutoRicerca Acque

Gen. Giuseppe Vadalà, Commissario Unico per realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle bonifiche abusive presenti sul territorio nazionale

Arch. Silvano Arcamone, Responsabile Interventi Edilizi, Agenzia del Demanio

Dott.ssa Sabrina Ciancone, Sindaco del Comune di Fontecchio, Aquila

Dott. Emilio Colombo, Direzione Generale di Cerved Credit Management

Dott. Carlo Dellasega, già Direttore Generale della cooperazione trentina

Prof.ssa Isabella Covili Faggioli, Presidente nazionale Associazione Italiana per la direzione del Personale Associazione Italiana per la direzione del Personale

Dott. Gabriele Ferrieri, Presidente Associazione Giovani Innovatori (ANGI)

Prof. Giorgio Gulienetti, Presidente Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, sezione di Roma

Prof. Amedeo Manzo, Presidente Federazione Campana banche di credito cooperativo

Avv. Cinzia Pasquale, Presidente Camera Forense Ambientale

Ing. Flippo Maria Soccodato, Advisory Board RemTech Expo Hub tecnologico

Dott. Geol. Francesco Arcangelo Violo, Presidente Consiglio Nazionale Geologi CNG)

Dott. Gianni Bottalico Referente rapporti con i territori ASviS

Dott. Carlo Dellasega già Direttore Generale della cooperazione trentina

Prof. Annibale Salsa Docente di Antropologia culturale e antropologia Filosofica

Dott.ssa Monica Basile Esperta del settore del turismo-*hospitality*

Dott. Enrico Pompei Direttore Ufficio DIFOR II Politiche forestali nazionali, Direzione Generale Economia Montana e Foreste del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Dott. Vito Sciancalepore Direttore della Confcooperative Fedagri Pesca

Prof.ssa Patrizia Cinti Pontificia Università Antonianum, La Sapienza, Università Mercatorum, Coordinatrice BAOLab (Laboratorio di "Ricentraggio Organizzativo") Corso Biennale Antropologia Organizzativa

Dott. Avv. Vito Bruno Direttore Generale di ARPA Puglia

Dott. Avv. Agostino Piccicco Dirigente dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale della Università Cattolica del Sacrocuore di Milano

Prof. Angelo Tursi Docente di Ecologia dell'Università di Bari, Past President di Conisma Consorzio delle 42 Università del Mare

Dott.ssa Valeria Ancona Ricercatore CNR IRSA

Dott. Paolo Crisafi Presidente Remind Filiera Immobiliare

Dott. Carlo De Masi Presidente nazionale Adiconsum



PROGETTI di LAUDATA SOSTENIBILITÀ

La Carta dell'Ambiente Integrale è quindi una Dichiarazione di principi che, nel riconoscere la centralità degli obiettivi della transizione ecologica verso uno sviluppo con nuovi limiti posti dalla limitatezza delle risorse naturali nelle attività di governo mondiale e dei territori e con la necessità di adottare nuovi modelli di sviluppo a livello globale, intende favorire un approccio integrale, uomo – ambiente.

La Carta inoltre riconosce la centralità della conoscenza scientifica, tecnica e tecnologica, nel confronto permanente pubblico-privato e nei momenti informativi e formativi inerenti le tematiche ambientali **al fine di educare** tecnici specialisti, cittadini e giovani generazioni, alla consapevolezza e alla responsabilità nell'uso delle risorse naturali, alla salvaguardia dell'ambiente ed all'applicazione di modelli di sviluppo più compatibili con l'Ambiente e con l'Uomo.



PROGETTI di LAUDATA SOSTENIBILITÀ

I firmatari si impegnano a favorire i programmi di studio, di ricerca, di sviluppo, di applicazione e di cooperazione delle migliori conoscenze, in ogni ambito, pubblico e privato, per poter contribuire alla preservazione della salubrità dell'Ambiente e del benessere dei Cittadini.

La Carta, inoltre, nel riconoscere l'importanza dei temi ambientali come fattori di eccellenza e competitività, anche economica, intende stimolare iniziative che sviluppino in questo ambito nuove opportunità di crescita e di lavoro. La Carta, infine, intende ispirare processi di comprensione e protezione della Casa Comune in quanto *"La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare"*.



PROGETTI di LAUDATA SOSTENIBILITÀ

La Carta, muovendo dalle chiare consapevolezze delle criticità climatiche, ambientali, sociali e sanitarie che affliggono tutti i popoli e che pongono in evidenza la nostra comune fragilità, **rende manifesta la necessità di lavorare concretamente insieme** per esigenze comuni che hanno bisogno della reciproca collaborazione per soddisfarle, in piena coerenza con l'Enciclica "*Fratelli Tutti*" di Papa Francesco.

Esigenze che attraversano i temi della tutela dell'ambiente in cui viviamo, della lotta alle diseguaglianze, alle ingiustizie, alla fame, ed all'accesso all'acqua sicura che ancora mette a rischio la vita di milioni di persone.

La Carta intende ispirare un **richiamo collettivo alla pace** ed alla cooperazione tra i popoli della famiglia umana per trovare insieme, con il supporto della scienza, la strada del risanamento, del riscatto per un avvenire di sviluppo e di eguaglianza fra le persone e fra i popoli. Consapevoli di quanto sia importante un approccio dell'Ambiente integrale, sono state sviluppate sette linee programmatiche che costituiscono i pilastri fondanti della Carta dell'Ambiente Integrale ed altrettanti autorevoli gruppi di lavoro (tavoli).

CARTA DELL'AMBIENTE INTEGRALE E L'IMPEGNO DEI FIRMATARI

I firmatari della Carta dell'Ambiente Integrale si impegnano a (14 punti):

Rimettere la persona e l'ambiente al centro dell'economia e dei sistemi economici; affrontare la questione della coesione e dell'inclusione sociale trasformando la disuguaglianza delle condizioni di partenza di molto cittadini in una uguaglianza di opportunità.

Favorire comportamenti di solidarietà, di altruismo, di iniziative volte ad assicurare il bene comune, iniziative di senso di responsabilità nei confronti della collettività e dell'ambiente natura e sociale in cui tutti siamo inseriti.

Perseguire l'aumento del rating umano che persegue il profitto misurato in cui non si concentra ma si diffonde la ricchezza non solo economica; questo dà vita ad una banca per la cittadinanza che si configura come partecipazione effettiva alla costruzione di un profitto misurato.

Valorizzare i capitali pazienti che hanno come obiettivo la rinascita di territori, l'economia reale dei territori, formati da micro imprese, di artigiani, commercianti, coltivatori diretti, start-up, famiglie pronti a sostenere il ritmo delle crisi periodiche e delle riprese economiche, sociali, ambientali e di benessere diffuso.

I firmatari della Carta dell'Ambiente Integrale si impegnano a:

Trovare soluzioni compatibili con la preservazione della natura e del territorio garantendo una cooperazione a lungo termine, stabilendo connessioni tra scienziati, governi, popolazioni e agenzie di finanziamento e proporre azioni concrete che dovranno tradursi in una cooperazione estremamente efficace per affrontare le nuove sfide.

Utilizzare le tecnologie nuove ed emergenti che devono aiutare a lavorare per salvaguardare il capitale umano, sociale, naturale ed economico che abbiamo in consegna, riducendo i vincoli della scarsità e del vivere comune in un pianeta armonico e rispettoso di tutti e soprattutto dei più deboli.

Migliorare la sostenibilità, la qualità dell'ambiente e del territorio, comunque abitati, il recupero di aree degradate e da rivalorizzare, potenziando il senso civico di appartenenza, della legalità, dell'integrazione e investendo nello sviluppo economico e sociale, intervenendo per ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e degli ambienti di lavoro tossici, dei danni conseguenti ad eventi naturali e ad errate soluzioni organizzative.

Realizzare una più equilibrata distribuzione demografica che consenta anche una maggiore ripartizione del reddito e una cura più attenta dei territori e quindi un maggiore benessere.

I firmatari della Carta dell'Ambiente Integrale si impegnano a:

Realizzare il risanamento e la rigenerazione dei territori che rappresentano il driver per l'avvio di nuovi modelli per lo sviluppo sostenibile.

Attuare l'ecologia integrale che ci insegna a comprendere le interazioni tra l'ambiente naturale, la società e le sue culture la storia, la scienza, il progresso sostenibile, le istituzioni, l'economia.

Ricostruire nella casa comune avendo cura di progettare, costruire e gestire i luoghi in cui viviamo secondo criteri e valori di sostenibilità della gestione di patrimoni e paesaggi, su normative e tecnologie, su usi e conservazione.

Rigenerare i luoghi bisognosi di manutenzione evolutiva indispensabile non solo per raggiungere gli obiettivi per l'attenuazione degli impatti nefasti sui cambiamenti climatici, ma anche per la rinascita dei centri storici cittadini, per la rivitalizzazione delle aree interne e dei territori montani.

I firmatari della Carta dell'Ambiente Integrale si impegnano a:

Promuovere costantemente il rapporto tra fiducia e sapere, tra scienza e collettività per sostenere la centralità della conoscenza ed attribuire alla cultura il prestigio, il valore, il credito e il peso che nella realtà riveste e che non sempre le viene riconosciuto.

Riconoscere nella ricerca sostenibile il vettore indispensabile del progresso e del benessere della società, quale condizione per la cura più efficace della persona e dell'ambiente ed al tempo stesso un motore di crescita economica, sociale, civile.

.

CONCLUSIONI

Il risanamento può e deve rappresentare un vero e proprio driver per l'avvio di nuovi modelli per lo sviluppo sostenibile, da attivare attraverso conoscenze amministrative e scientifiche e competenze condivise, nell'ambito di una collaborazione ampia e consapevole tra il sistema istituzionale ed il comparto industriale.

Il momento delicato che stiamo vivendo è una grande sfida e deve essere sfruttato per scelte etiche e coraggiose in grado di rilanciare il Paese. È il momento quindi, anche in vista della ripresa post pandemia, di mettere in atto un nuovo paradigma di sviluppo.

E Con oltre 170.000 ettari di territorio inquinato, pari ad una volta e mezzo l'estensione dell'intera capitale d'Italia, il risanamento ambientale e il recupero del territorio, rappresentano una concreta priorità nella fase della ripartenza del Paese.

Recuperare il territorio inquinato significa dargli nuova vita, realizzando servizi, infrastrutture verdi, insediamenti industriali sostenibili di nuova generazione, attività produttive.

Abbiamo tutti il dovere di lavorare, nel massimo rispetto dei ruoli, al fine di restituire ai cittadini i territori usurpati da uno sviluppo economico-sociale avvenuto nel passato a volte a discapito della salute e dell'ambiente e far sì che la bonifica sia foriera di nuove prospettive di crescita per le comunità.

Per farlo serve un quadro normativo snello ed adeguato e la valorizzazione delle tecnologie di alto livello, che sono un'eccellenza del nostro Paese.